

nulla voleno far, dicendo le zente è mal contente; sichè non sa che farsi. Il capitano è homo ostinatissimo, et non vol consiglio nè ricordo, però è meglio retrarsi e lassar pressidio a quella Patria, che non perischa: di la qual cosa ha grandissimo dolor. Li disse volesse meter in scrittura tal soa opinion; mai volse farlo; sichè prega si mandi le fuste per levar le fantarie, etc.

174 *Sumario di do lettere di Roma dil conte Hironimo di Porzia, drizate a sier Zuan Badoer dottor et cavalier, la prima de 28 novembre 1511, ricevuta a dì 15 dezembro.*

Sono lettere de uno Piero de Rizo de Ingalterra, *qui illic curat multa negocia Pontificis*, che in summa de quel re de Ingaltera non pole trar altro se non ch'el dice ch'è sempre per Sua Santità, a far il potere di concordarlo con questi signori principi cristiani etc. Et me ha dito un gran religioso, che ha inzegno et praticha, ch'el ge ha ditto a lui il cardinal de Anglia: Io temo più Spagna che Franza, *propter dubitatem observandae fidei* come se ha visto *in præteritis* benchè *agitur res sua*. *Etiam* è stato di gran sinistro li di passati il prender di più corrieri del suo Re che andava e tornava etc. Ma asentandosi l'Imperator, sicome *peritiores afirman*t, che concoreria *etiam* Anglia, il quale pende più al nepote de l'Imperator che di Spagna e lo ama più. Il Papa dice che l'Imperator à licentiatto el cardinal de San Severino *et postea admisit* il Campezo auditore de Rota nontio apostolico *ad intimandum Concilium lateranense*. *Quid inde sit sequutum ignoro*. Il reverendissimo legato de Medici scrisse a dì 22 da Faenza a una persona privata, ch'el c'è bona speranza de concordia tra l'Imperator et la Signoria. Questi corieri de l'orator di Spagna, di Germania mandati qui per Venexia, à dato sta fama di acordo; ma dubita voglia assa' cosse etc. Al presente, sono andati a Parma lo ducha di Ferara et Annibale Bentivoy da missier Jacomo Triulzi per conferir insieme *quid agendum in his rebus bellicis*. Di Bologna et Ferara, intendo da alcuni che questi agenti di Spagna dicono che non li vien *observato* li capitoli *novi federis*. Sono lettere dil re di Hongaria molto onorate al Papa, che non vol discender da la divutione di Sua Santità, e ch'el manderà qui lo cardinal de Strigonia. Sono lettere di Genoa, ch'el re di Franza questi di passati havea ordinato le galie 20... da poi che l'ha fatto restare a sua posta 10 nave grosse, che sariano una

bella armata. Dicono *etiam* ch'el cavalcharà in tuto de francesi lanze 1800 verso la Romagna; ch'è una gran materia, et non lo crede. Disse *tamen* el cardinal Flisco, si ha di Venecia, in persone private di 12, che l'è zonto il signor Alberto da Carpi venuto da l'Imperator, e subito zonto la Signoria si risolse zercha il concordio con l'Imperator, e ch'el Curzense venia a Venecia *datis obsidibus*, e altre cosse bone, che se fusse *utinam* la nostra Signoria illustrissima *statim restitueretur in pristinum*. Scrive aver lui di 15, et nulla di questo. Et il secretario di dito signor Alberto à lettere di 17 da lui, che a dì 22 di questo il saria *omnino* a Venecia, *et multa alia de adventu Curcensis Venetias*, e poi a Roma in 174* su le galee venete con la insegna dil Papa. Il Papa ha vea deliberato mandar uno Baldisera, che atendea a li brevi, incontro al Curzense; ma poi à deliberato mandar uno episcopo. Poi scritto, è zonto lettere di Germania di l'auditor Campezo, per le qual si ha l'Imperator *adhærat Pontifici*, e ch'el Curzense vien a Roma; sichè *omnia cito bene procedant*. Se aparechia qui la casa in Campodefior che stava il cardinal Regino, per Strigonia. Se dice esser zonti cavali 12 de li soi. Il Papa dice ch'el venirà con cavali 150, e disse eri sera in cena che presto faria concordia e pace universale *ac bellum contra turcos*. Sono lettere di 18 outubro di Levante, al Papa, di cosse di turchi e di l'armata dil Soldan di legni 22 che aveano voluto pigliare le galie venete di Alexandria etc. Si parla assai de far cardinali novi in bono numero, et uno veneto. Et per brevi scriti de li a instantia dil qu. domino Hironimo Donato et... va per lo tavolier molto, e s' il fusse alcuno per il borgognon, credo forsi se prevaleria. Dio faza quello sia per lo meo de' veneti; e forsi bisogna ucelli zoè danari. Le fantarie spagnuole per fino a dì 23 di presente erano a Norsa e parte erano gionte a Camerino e cussi andavano de mano in mano. Fabricio Colona è con loro, e lo signor Prospero si aspetta a Genzano 40 mia lonzi di qui a piazeri. Lo ducha di Termini è migliorato e presto se ne anderà a la impresa, *ut dicitur*. Scrive aver inteso da questi Colonesi, ch'el vicerè è amalato e che l'è ritornato verso Napoli. Il ducha di Termini ha deliberato partirsi da matina. Per le ultime, si ha che gran parte di le fantarie spagnuole erano a Fermo. Questa note passata morse lo episcopo di Ossero. Dito episcopà è stà promesso a lo reverendissimo Cornaro. La brigata desiderava che quello domino Anzolo Michiel, fu parente dil qu. reverendissimo Santo Anzolo, ch'è cabiculario dil Papa, lo havesse, o il fiolo dil qu. do-